



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

D. R. n. 218

IL RETTORE

- VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari ";
- VISTO il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 inerente il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e ss.mm.ii.;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, emanato con D.R. n. 657 del 4 luglio 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 12.07.2011, n. 160; modificato con D.R. n. 305 del 07.03.2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 23.03.2023 n. 70;
- VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 609 del 28 luglio 2017 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 8, comma 1;
- VISTO l'estratto del verbale del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia riunitosi per via telematica nei giorni 11 e 12 dicembre 2024 (verbale n. 26, punto 3) con il quale il Consiglio della medesima Scuola ha approvato, tra l'altro, il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica (classe LM-51- Psicologia), approvato, altresì, dal Consiglio del succitato Corso di Laurea nella riunione del 25.11.2024
- VISTA la delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 28.01.2025 con la quale, è stato approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica (classe LM-51- Psicologia);

DECRETA

Per le motivazioni espresse nel preambolo



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

Art. 1

È emanato il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica (classe LM-51- Psicologia), allegato al presente decreto per costituirne parte integrante.

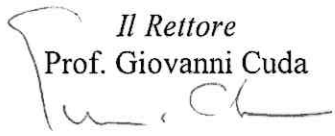
Art. 2

Il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica (classe LM-51- Psicologia), entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo.

Ai sensi della normativa vigente, il presente decreto è sottratto al controllo di legittimità e sarà acquisito al Registro della raccolta interna dell'Ateneo.

Catanzaro

03 FEB. 2025

Il Rettore
Prof. Giovanni Cuda


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI *MAGNA GRÆCIA* DI CATANZARO
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Regolamento Didattico
Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica
(classe LM-51 - Psicologia)

Sommario

Art. 1 - Descrizione.....	2
Art. 2 - Accesso al corso di laurea	2
Art. 3 - Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi.....	3
Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali	5
Art. 5 - Crediti formativi universitari (CFU).....	6
Art. 6 - Ordinamento didattico e piano di studio.....	6
Art. 7 - Propedeuticità	7
Art. 8 - Piani di studio individuali.....	8
Art. 9 - Tipologia forme didattiche	8
Art. 10 - Obblighi di frequenza	8
Art. 11 - Tipologia esami e verifiche di profitto.....	8
Art. 11-bis – Tirocinio pratico-valutativo	9
Art. 12 - Prova finale.....	10
Art. 13 - Riconoscimento studi	11
Art. 14 - Organi.....	11
Art. 15 - Valutazione efficacia/efficienza	12
Art. 16 - Portale.....	13
Art. 17 - Norme transitorie e finali.....	13
Allegato 1 - Piano di studio.....	14

Art. 1 - Descrizione

- 1.** Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica (di seguito denominato CdLM in Psicologia Forense e Criminologica) è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro.
- 2.** Il CdLM in Psicologia Forense e Criminologica appartiene alla Classe LM-51 – Psicologia (DM 1649 del 19-12-2023) e ha una durata di 2 anni per complessivi 120 crediti ed è abilitante all'esercizio della professione di psicologo, ai sensi della Legge n. 163/2021 e del D.I. n.654 del 5 luglio 2022.
- 3.** Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del CdLM in Psicologia Forense e Criminologica in conformità allo Statuto dell'Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 22 Ottobre 2004 n. 270 e successive modifiche ed integrazioni, del citato DM 1649 del 19-12-2023, della Legge n. 163/2021 e del D.I. n.654 del 5 luglio 2022.
- 4.** In base alla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e al successivo D.M. di attuazione n. 930/2022, è possibile iscriversi contemporaneamente a due diversi CdS, anche qualora si sia iscritti ad altre Università, Scuola o Istituto Superiore ad ordinamento speciale, purché i CdS appartengano a classi di laurea diverse, conseguendo due titoli di studio distinti. L'iscrizione a due CdS appartenenti a classi di laurea diverse, è consentita qualora i due CdS si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative. Ai fini della doppia iscrizione è istituita una Commissione all'interno del CdS che, acquisita la documentazione utile dalla Segreteria Studenti, valuta l'accoglimento della domanda di iscrizione in base alle disposizioni di legge in materia, in vigore alla data di richiesta dell'iscrizione. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo (RDA).

Art. 2 – Accesso al corso di laurea

- 1.** Per l'accesso al CdLM in Psicologia Forense e Criminologica è richiesto il possesso del titolo di laurea o diploma universitario di durata triennale o di altro titolo acquisito in Italia o all'estero riconosciuto idoneo ed equivalente. Inoltre, viene richiesta una conoscenza della lingua inglese di livello almeno B1.

In particolare, i requisiti di ammissione sono:

- Laurea triennale nella classe L-24 Scienze e tecniche psicologiche (o classe 34 dell'ordinamento 509);
- Laurea triennale in una classe diversa da L-24, purché si siano conseguiti, anche con esami singoli, almeno 88 CFU in almeno 6 settori scientifico disciplinari in Psicologia (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08);
- Conoscenza della lingua inglese di livello almeno B1.

L'accesso al corso di laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologica richiede l'aver espletato 10 CFU di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) di cui al comma 5 art. 2 del DI 654/2022. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6 art. 2 del DI 654/2022, gli studenti e le studentesse dovranno acquisire i CFU di TPV mancanti in aggiunta ai 120 CFU previsti nel percorso della laurea magistrale.

- 2.** L'accertamento della preparazione personale viene effettuato tramite una verifica e/o la valutazione del precedente curriculum degli studi, come indicato annualmente nel bando di ammissione. Nello specifico, la verifica della preparazione di base avviene attraverso l'analisi del curriculum formativo e della certificazione delle competenze richieste per l'accesso e un questionario predisposto dal CdLM volto a verificare la congruità della preparazione iniziale delle studentesse/degli studenti nei diversi ambiti della Psicologia e la conoscenza della lingua inglese.

3. L'ammissione al CdLM in Psicologia Forense e Criminologica è numericamente programmata.
4. La verifica della preparazione personale sarà effettuata secondo criteri e procedure indicate in apposito bando.
5. Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

Art. 3 - Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi del corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica si inseriscono perfettamente nel contesto degli obiettivi previsti per i corsi di laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51).

In questo contesto, l'obiettivo principale è fornire agli studenti e alle studentesse conoscenze avanzate riguardanti la psicologia generale, fisiologica e psicomètria, la neuropsicologia, la psicologia sociale e dinamica, applicate al contesto forense. Inoltre, il corso si propone di garantire una formazione interdisciplinare, fornendo nozioni generali di diritto civile, di diritto penale e di medicina legale utili a formare figure professionali che operano nel contesto della psicologia forense e criminologica e che si interfacciano con professionisti e professioniste con differenti background culturali. Un ulteriore obiettivo formativo è quello di fornire conoscenze metodologiche approfondite che permetteranno agli studenti e alle studentesse di acquisire competenze per poter pianificare e condurre attività di ricerca nel contesto della psicologia forense e criminologica.

Tra gli obiettivi formativi del corso di Laurea Magistrale vi è anche quello di approfondire una conoscenza avanzata della lingua inglese con particolare attenzione al lessico specifico delle scienze psicologiche nonché la capacità di utilizzare strumenti informatici e telematici.

Per realizzare tali obiettivi formativi, la struttura del percorso formativo bilancia, nei due anni, in maniera ottimale le diverse attività formative e, per facilitare l'acquisizione di una solida formazione teorico-pratica, assegna un congruo numero di crediti formativi per le attività di laboratorio associate a specifici insegnamenti. In particolare, diversi insegnamenti prevedono, oltre alle lezioni frontali, attività di laboratorio che, insieme al tirocinio pratico-valutativo (TPV), costituiranno momenti specifici di applicazione delle conoscenze.

2. Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e comprensione

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica si propone di fornire conoscenze avanzate - riguardanti gli ambiti della psicologia generale, fisiologica, psicomètria, e della neuropsicologia, psicologia sociale e psicologia dinamica - applicate al sistema legale. Inoltre, il corso si propone di garantire una formazione interdisciplinare, fornendo nozioni generali di diritto civile e penale e di medicina legale utili a formare professionisti che operano nel contesto della psicologia forense e criminologica e che si interfacciano con professionalità con un background culturale differente.

Il corso si propone, inoltre, di fornire conoscenze metodologiche approfondite che permetteranno agli studenti e alle studentesse di comprendere la letteratura scientifica per pianificare e condurre attività di ricerca nel contesto della psicologia forense e criminologica.

Le conoscenze e capacità di comprensione verranno acquisite principalmente mediante la frequenza delle lezioni frontali, lo studio dei manuali e della letteratura scientifica e le attività di laboratorio. La verifica dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento del corso di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La Laurea Magistrale in Psicologia Forense e Criminologica mira alla formazione di una figura professionale capace di applicare autonomamente le conoscenze acquisite durante il percorso formativo nei principali ambiti di intervento psicologico connessi, in particolare, al sistema legale.

La maggior parte dei corsi adotteranno una metodologia di insegnamento che approfondisca e valorizzi le possibili applicazioni delle conoscenze impartite con particolare riferimento al sistema legale, sollecitando la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse. Nello specifico, le attività di laboratorio previste all'interno degli insegnamenti saranno esplicitamente finalizzate alla capacità di applicare le conoscenze acquisite e prevedranno accertamenti tramite prove pratiche.

La persona laureata magistrale in Psicologia Forense e Criminologica sarà in grado di applicare i metodi e gli strumenti più appropriati al contesto di intervento, rispettando gli standard etici che regolano la pratica psicologica.

La capacità di applicare le conoscenze acquisite e comprensione viene conseguita attraverso la partecipazione attiva alle lezioni frontali, le attività di laboratorio, il Tirocinio-Pratico Valutativo (TPV) e il lavoro finalizzato alla prova finale.

L'acquisizione di tali capacità viene verificata mediante gli esami di profitto, la valutazione delle attività di laboratorio e durante la prova finale, sia nella parte abilitante della Prova Pratica-Valutativa (PPV), sia nella discussione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio

L'autonomia di giudizio rappresenta un obiettivo fondamentale del corso di laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologica. Gli studenti e le studentesse saranno incoraggiati a sviluppare la capacità di analizzare criticamente le informazioni, valutare le evidenze empiriche e trarre conclusioni autonome e ben fondate.

Nello specifico, l'autonomia di giudizio sarà promossa attraverso la partecipazione attiva alle lezioni didattiche. Le attività di laboratorio all'interno dei corsi, offrendo anche la possibilità di esplorare casi pratici, così come il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) consentiranno di affinare l'autonomia di giudizio in contesti reali. A questo obiettivo è inoltre delegata la preparazione della prova finale.

L'autonomia di giudizio è verificata mediante la capacità di esposizione critica durante gli esami di profitto e la valutazione delle attività di laboratorio. L'autonomia di giudizio viene valutata, inoltre, in modo particolare, in sede di TPV e nel lavoro finalizzato alla preparazione della prova finale.

Abilità comunicative

La persona laureata in Psicologia Forense e Criminologica acquisirà competenze comunicative essenziali per interagire in modo efficace con una vasta gamma di interlocutori. Sarà in grado di comunicare in modo chiaro e preciso, utilizzando un linguaggio psicologico appropriato quando si confronta con altri professionisti del settore o altre professionalità e saprà trasmettere in modo semplice, e nel contempo corretto, concetti psicologici complessi anche a coloro che non sono esperti nel campo.

Saprà, inoltre, padroneggiare i principali strumenti della comunicazione telematica.

Il percorso formativo promuoverà lo sviluppo di queste abilità comunicative attraverso una serie di attività didattiche e di apprendimento attivo. Le abilità di comunicazione verranno sviluppate tramite la partecipazione attiva alle lezioni frontali, lo studio individuale, le attività di laboratorio, le attività di discussione critica di articoli scientifici, la preparazione di presentazioni multimediali, le attività di TPV e la preparazione della prova finale.

Il raggiungimento di tali capacità verrà verificato durante gli esami di profitto e le attività di laboratorio, valutando la capacità degli studenti e delle studentesse di comunicare in modo chiaro sia in forma orale che scritta. Inoltre, il TPV e la prova finale offriranno un'ulteriore opportunità di valutare le abilità comunicative degli studenti e delle studentesse.

La prova finale, in particolare, consentirà di valutare la capacità di sintetizzare e presentare in modo chiaro, di fronte a una specifica commissione, il lavoro svolto sotto la guida e la supervisione di un

docente del corso (tesi di laurea magistrale)

Capacità di apprendimento

La persona laureata in Psicologia Forense e Criminologica svilupperà una notevole capacità di apprendimento, essenziale per progredire e mantenere aggiornate le proprie competenze in un campo in rapida evoluzione.

Il/la laureato/a acquisirà la capacità di definire e pianificare autonomamente il proprio sviluppo professionale continuo e sarà in grado di identificare e utilizzare gli strumenti più efficaci per l'aggiornamento scientifico. Questo sarà reso possibile grazie ad un approccio centrato sull'autonomia di studio e l'aggiornamento costante e attraverso il puntuale riferimento alla letteratura scientifica nazionale e internazionale più rilevante per i temi trattati durante i corsi e i laboratori previsti nel corso di laurea.

Inoltre, saranno sviluppate solide capacità per riflettere in modo critico sul proprio apprendimento, pianificare e monitorare efficacemente il proprio progresso professionale, e adattare le proprie strategie di apprendimento alle esigenze specifiche del contesto.

L'acquisizione della capacità di apprendimento sarà verificata mediante gli esami di profitto, la valutazione delle attività di laboratorio, in sede di TPV e nel lavoro finalizzato alla preparazione della prova finale.

Art. 4 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Psicologo (previa iscrizione all'apposito albo professionale)

Funzione in un contesto di lavoro

Il corso di laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologica prepara alla professione di Psicologo.

Il/la laureato/a magistrale potrà integrarsi in una varietà di contesti professionali che richiedono l'intervento di figure professionali in grado di combinare competenze avanzate nell'ambito psico-criminologico, clinico forense e psicopatologico, con una solida preparazione nel campo giuridico-forense.

La persona laureata in Psicologia Forense e Criminologica sarà preparata ad operare sia in ambito giudiziale – ad esempio come consulente Tecnico d'Ufficio nei Procedimenti Civili, perito nei Procedimenti Penali, Consulente Tecnico di Parte (CTP) in procedimenti civili e penali – che in ambito stragiudiziale – ad esempio presso centri antiviolenza, organizzazioni a sostegno delle vittime e casi circondariali. Inoltre, sarà preparata a condurre attività di ricerca nell'ambito psicologico forense, compresa la possibilità di perseguire percorsi accademici come dottorati di ricerca.

Competenze associate alla funzione

Competenza nel condurre un colloquio anamnestico e psicodiagnostico, nell'effettuare scelte evidence-based degli strumenti di testing psicometrico per lo specifico caso, e nel somministrare e interpretare criticamente i risultati dei test e delle prove psicodiagnostiche per la valutazione dei disturbi cognitivi, dei disturbi psicopatologici e delle alterazioni comportamentali.

Competenza specifica nel redigere perizie, consulenze tecniche di parte e relazioni cliniche. Competenza nel progettare e realizzare interventi formativi e preventivi sulla legalità, sicurezza e vittimologia.

Competenza nel coordinarsi con altre figure professionali per lavorare in équipe multidisciplinari per lo svolgimento di attività come, ad esempio, le perizie collegiali, grazie alla conoscenza di linguaggio tecnico interdisciplinare indispensabile per comunicare efficacemente con altre professionalità (ad esempio, magistrati e medici legali).

Competenza nel pianificare, coordinare e gestire ricerche scientifiche nel campo della psicologia forense e criminologica.

Sbocchi occupazionali

Il corso di laurea magistrale in Psicologia Forense e Criminologica è volto a formare la figura professionale dello/a Psicologo/a come regolata dalla Legge. Le laureate e i laureati nella classe sono, infatti, abilitati all'esercizio della professione di psicologo.

Le laureate e i laureati potranno esercitare funzioni con elevata responsabilità presso istituzioni pubbliche o private, nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità. Nello specifico, il/la laureato/a magistrale in Psicologia Forense e Criminologica può lavorare presso enti pubblici e privati, ad esempio centri antiviolenza e servizi carcerari per il trattamento dei detenuti, enti e istituzioni di ricerca pubblici e privati, e svolgere attività libero professionale nell'ambito giudiziale, stragiudiziale e della formazione.

Art. 5 - Crediti formativi universitari (CFU)

1. Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è *“la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative”* previste dal corso di studi. Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa.
2. Per il CdLM in Psicologia Forense e Criminologica, per le attività che consistono in corsi di insegnamento ogni credito comporta di norma 8 ore di didattica frontale.
3. Il CdLM in Psicologia Forense e Criminologica prevede 120 CFU complessivi, articolati su due anni di Corso.
4. I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dalla studentessa/dallo studente con il superamento del relativo esame.
5. Il Consiglio di CdLM (di seguito denominato CCdLM) accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 6 - Ordinamento didattico e piano di studio

1. Il CCdLM ed il Consiglio di Scuola, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede l'articolazione in attività formative caratterizzanti, attività formative affini e altre attività.
2. L'ordinamento didattico del CdLM in Psicologia Forense e Criminologica fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

	Crediti minimi previsti dalla Classe/normativa vigente	Crediti stabiliti dall'ordinamento didattico del CdL Magistrale
<i>Attività formative caratterizzanti</i>	48	48
<i>Attività formative affini o integrative</i>	12	28
<i>Attività formative autonomamente a scelta dello studente</i>	8	8
<i>Per la prova finale</i>		10
<i>Ulteriori attività formative: ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, tirocini, ecc. (art. 10, comma 1, lettera d)</i>		-
● Abilità informatiche e telematiche		2
● Ulteriori conoscenze linguistiche		3
● Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		1
<i>Tirocinio pratico-valutativo TPV</i>	20	20
TOTALE CREDITI		120

3. Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del CCdLM e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

4. Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento (Allegato 1). Esso indica gli insegnamenti del CdLM, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD), i crediti assegnati (CFU).

5. Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdLM. Il Coordinatore di un Corso Integrato, in accordo con il CCdLM esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per le studentesse/gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti, in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso e ne propone la composizione;
- è responsabile nei confronti del CCdLM della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 7 - Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art. 8 - Piani di studi individuali

Ogni studentessa/studente è tenuta/o ad esercitare l'opzione sugli insegnamenti a libera scelta, con le modalità e nei tempi stabiliti dalla Segreteria Studenti. Fermo restando il diritto della studentessa/dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il CCdLM organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, congressi, conferenze, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali la studentessa/lo studente può esercitare la propria scelta.

Art. 9 - Tipologia forme didattiche

Le forme ordinarie dell'attività didattica sono le seguenti:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il CdLM, effettuata da un docente, sulla base del calendario predefinito dalla segreteria didattica. Le ore di lezione frontale sono 8 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV)

Nel secondo anno di corso è prevista l'acquisizione di 20 CFU (750 ore) di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV). Le caratteristiche e le modalità del TPV sono definite all'Art. 11-bis del presente Regolamento Didattico.

Attività didattica tutoriale

Le attività di didattica tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studentesse/studenti; tale attività didattica è espletata da un docente o da un tutor sotto la supervisione e il coordinamento del docente.

Sono ammesse, su approvazione del CCdLM e della Scuola di Medicina e Chirurgia, infine, anche forme straordinarie di attività formative (ad esempio convegni, tavole rotonde).

Art. 10 - Obblighi di frequenza

La frequenza è obbligatoria solo per le attività di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

Art. 11 - Tipologia esami e verifiche di profitto

1. Lo studente/la studentessa si iscrive agli esami esclusivamente in modalità *on line*, accedendo dalla propria area riservata fino a tre giorni prima della data dell'appello. In caso di oggettiva impossibilità di utilizzo del sistema telematico, previa tempestiva comunicazione alla segreteria didattica, può accedere a modalità alternative di prenotazione, indicate dalla segreteria.
2. Le modalità di svolgimento degli esami devono essere preventivamente indicate da ciascun docente nel Syllabus. La valutazione finale è espressa in idoneo o non idoneo). L'esame è superato con il conseguimento di una votazione di almeno 18/30. Al candidato/alla candidata è consentito di ritirarsi dalla seduta d'esame.
3. Nel caso di Corso Integrato è previsto un unico esame di profitto, la cui votazione è espressa in trentesimi.

4. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del corso.

5. Le commissioni di esame sono regolarmente costituite con la partecipazione di almeno due componenti e sono presiedute, di norma, dal titolare dell'insegnamento.

6. Sessioni d'esame

Sono previste le seguenti sessioni:

1^a sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre. Tre appelli: Gennaio, Febbraio, Marzo;

2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre. Due appelli: Giugno e Luglio;

3^a sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi. Due appelli: Settembre e Ottobre;

4^a sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso. Due appelli: Aprile e Novembre.

Ogni esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello successivo.

Art. 11- bis – Tirocinio pratico-valutativo

1. Ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo, le studentesse e gli studenti dovranno conseguire 20 CFU mediante lo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo (d'ora in poi TPV).

2. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 5, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

3. Ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento.

4. Sulla base della vigente normativa, le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con le università e supervisionate da un Tutor interno all'Ente (psicologo iscritto all'Albo professionale degli Psicologi sez. A da almeno tre anni). Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il predetto TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università.

5. Sulla base della vigente normativa, le modalità di svolgimento delle attività di TPV, di selezione e convenzione degli enti esterni e dei tutor sono programmate dalle università, sentiti i competenti organi di rappresentanza degli studenti, in collaborazione con l'Ordine professionale territorialmente competente.

6. Ai fini della valutazione del/della tirocinante, il tutor compila un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale.

7. La formazione degli studenti e delle studentesse che svolgono le attività di TPV e la valutazione delle stesse è affidata a professionisti/docenti-tutor, iscritti all'Ordine professionale da almeno tre anni.

8. Con la compilazione del libretto, il tutor rilascia una formale attestazione della frequenza, unitamente alla valutazione delle competenze mostrate dal tirocinante. Tali competenze si riferiscono:

- a. alla valutazione del caso;
- b. all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;
- c. alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
- d. alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
- e. alla redazione di un report;
- f. alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
- g. allo stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;
- h. allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
- i. alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

9. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Lo studente/la studentessa che consegue una valutazione negativa delle attività di tirocinio ripete il TPV, o parte di esso, e acquisisce il predetto giudizio d'idoneità ai fini della partecipazione all'esame finale abilitante. In tal caso, resta comunque salvo il riconoscimento della parte di attività professionalizzanti eventualmente effettuata durante il corso di studio della classe L-24.

10. Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 10 CFU, sono svolte durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6 art. 2 del DI 654/2022, gli studenti e le studentesse dovranno acquisire i CFU di TPV mancanti in aggiunta ai 120 CFU previsti nel percorso della laurea magistrale.

Art. 12 - Prova finale

1. La prova finale consiste:

a. in una prova pratica valutativa (di seguito, PPV) che ha lo scopo di verificare le capacità e le competenze professionali acquisite con il tirocinio e di accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. La PPV è organizzata ai sensi dell'art. 3 del D.I. 5 luglio 2022, n. 654, ed è superata con il conseguimento da parte della studentessa/dello studente di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

b. nella presentazione e discussione di un elaborato scritto (tesi di laurea magistrale) di fronte ad una Commissione nominata secondo le norme di Ateneo.

2. La tesi di laurea, realizzata sotto la supervisione di un docente titolare di un insegnamento all'interno del CdLM, può essere sia di tipo sperimentale (raccolta di dati, meta-analisi di studi pubblicati, rassegne sistematiche) sia di tipo compilativo (analisi critica della letteratura scientifica) e potrà essere redatto in lingua italiana o inglese.

3. La redazione dell'elaborato finale ha un valore pari a 10 CFU, corrispondenti a un carico di lavoro di 250 ore.

4. Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, la studentessa/lo studente deve:
 - aver acquisito tutti i crediti previsti dal piano didattico;
 - aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al CCdLM;
 - aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore ed eventuali altri documenti richiesti;
 - aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione.
5. Nella discussione dell'elaborato scritto, la candidata/il candidato dovrà dimostrare capacità espositiva e di organizzazione della presentazione. La valutazione finale deve tener conto dell'intera carriera della studentessa/dello studente all'interno del CdLM, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante. La suddetta valutazione è espressa in centodecimi; ai fini del conseguimento della laurea, è necessario acquisire il punteggio minimo di 66/110. Il superamento dell'esame di laurea e l'assegnazione del punteggio è frutto di valutazione collegiale della Commissione giudicatrice, che è composta da 7 docenti. La Commissione giudica insindacabilmente e, all'unanimità, può attribuire alla candidata/al candidato, oltre al massimo dei voti, la lode e la menzione accademica. Lo studente/la studentessa che ha partecipato ai programmi Erasmus avrà diritto ad un bonus da 1 a 3 punti (a seconda dei trimestri effettuati presso altre sedi all'estero) che la segreteria avrà cura di aggiungere al voto base, ai fini del calcolo del voto finale di laurea. Inoltre, si attribuirà un punto per ogni tre lodi, fino a un massimo di tre punti. Si attribuirà un punteggio massimo di dieci punti per il lavoro di tesi. La menzione accademica sarà prevista per le studentesse/gli studenti con voto base di 105/110 o superiore e che abbiano superato almeno due esami del CdLM con la lode e non siano andati fuori corso.
6. La composizione delle Commissioni di laurea è regolata dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 13 - Riconoscimento studi

1. Gli studi compiuti presso altri Corsi di Studio dell'Ateneo o altre sedi universitarie sono riconosciuti previo esame del curriculum pregresso.
2. Nella proposta di convalida, qualora siano rispettati i criteri stabiliti per il passaggio agli anni successivi, verrà indicato oltre agli esami convalidati anche l'anno di corso a cui la studentessa/lo studente potrà essere ammessa/o.
3. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.
4. La domanda di riconoscimento degli studi pregressi dovrà essere consegnata in Segreteria Studenti in duplice copia entro i termini resi noti dalla stessa.
5. La valutazione degli studi compiuti e della carriera universitaria sarà effettuata dalla commissione convalide istituita dalla Scuola di Medicina.

Art. 14 - Organi

Sono organi del CdLM:

a. Il/la Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale:

È eletto/a dal Consiglio di Corso di Laurea. La/il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; fissa e firma l'ordine del giorno; può nominare un Vicepresidente.

b. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale:

Il CCdLM, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CCdLM nomina tra i propri docenti, su proposta del/della Presidente, i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni, seguire il percorso formativo delle studentesse e degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.

c. Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità

Il CdLM considera il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nelle attività di formazione erogate dallo stesso. Responsabile della qualità del CdS è il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ). Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdLM e delle sue strutture didattiche, redige la Scheda di monitoraggio annuale, verifica i contenuti della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) e, periodicamente, redige il Rapporto del Riesame ciclico. Il GAQ in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del CdLM.

Art. 15 - Valutazione efficacia/efficienza

1. Il CdLM è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:
 - l'efficienza organizzativa del CdLM e delle sue strutture didattiche;
 - la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione delle studentesse e degli studenti;
 - la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
 - l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento delle studentesse e degli studenti;
 - il rispetto da parte del corpo docente delle deliberazioni del CCdLM;
 - la performance didattica del corpo docente nel giudizio delle studentesse e degli studenti;
 - la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale alle studentesse e agli studenti;
 - il rendimento universitario medio delle studentesse e degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso universitario.
2. Il CCdLM, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati e atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.
3. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portato a conoscenza dei singoli docenti, discussa in CCdLM e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 16 - Portale

La Scuola di Medicina e Chirurgia dispone di un sito web (<http://medicina.unicz.it/>) contenente tutte le informazioni sulla Scuola di Medicina e Chirurgia e sui corsi afferenti, incluso il CdLM in Psicologia Forense e Criminologica, utili alle studentesse/agli studenti ed al personale docente e curala massima diffusione del relativo indirizzo.

Il sito del CdLM è disponibile al link:

https://medicina.unicz.it/corso_studio/psicologia_forenze_criminologia

Art. 17 - Norme transitorie e finali

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale ed alla elezione degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.

Per quanto non espressamente qui disciplinato, si fa rinvio al Regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente in materia.

Allegato 1 – Piano di studio

I ANNO	Nome insegnamento	Modulo	CFU	SSD	Tipo attività formativa	Semestre
	Neuropsicologia clinica e forense con 2 cfu di laboratorio		8	PSIC-01/B (già M-PSI/02)	caratterizzante	I
	Aspetti psicometrici dei test della psicologia forense con 2 cfu di laboratorio		8	PSIC-01/C (già M-PSI/03)	caratterizzante	I
	Dinamiche intrapsichiche e relazionali nel contesto giuridico		6	PSIC-04/A (già M-PSI/07)	caratterizzante	I
	Elementi di diritto civile e procedura civile (C.I.)	Modulo A: Elementi di diritto civile	4	GIUR-01/A (già IUS/01)	affine	I
		Modulo B: Elementi di procedura civile	4	GIUR-12/A (già IUS/15)	affine	I
	Processi cognitivi e testimonianza con 2 cfu di laboratorio		8	PSIC-01/A (già M-PSI/01)	caratterizzante	II
	Psicologia sociale e giuridica		10	PSIC-03/A (già M-PSI/05)	caratterizzante	II
	Psicopatologia forense		6	MEDS-25/A (già MED/43)	affine	II
	Elementi di diritto e di procedura penale		6	GIUR-14/A (già IUS/17)	affine	II
	TOTALE		60 CFU			

II anno					
Nome insegnamento	CFU	SSD	Tipo attività formativa	Semestre	
Personalità e condotte devianti	8	PSIC-01/A (già M-PSI/01)	caratterizzante	I	
Fondamenti di medicina legale e criminologia clinica	8	MEDS-25/A (già MED/43)	affine	I	
Materia a scelta dello studente	8			I	
Ulteriori conoscenze linguistiche	3			II	
Abilità informatiche e telematiche	2			II	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1		Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	II	
Tirocinio pratico-valutativo (TPV)	20			1-II	
Prova finale	10				
TOTALE	60 CFU				